

Master Specialistico

Gestione e Intervento Psicologico
nelle Difficoltà di Apprendimento





Master Specialistico Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento

- » Modalità: **online**
- » Durata: **2 anni**
- » Titolo: **TECH Università
Tecnologica**
- » Orario: **a scelta**
- » Esami: **online**

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/psicologia/master-specialistico/master-specialistico-gestione-intervento-psicologico-difficolta-apprendimento

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 24

05

Struttura e contenuti

pag. 30

06

Metodologia

pag. 44

07

Titolo

pag. 52

01

Presentazione

Le difficoltà di apprendimento sono una delle sfide più importanti per i sistemi educativi di tutto il mondo. La loro diversa eziologia e le loro manifestazioni molto varie rendono considerevole la difficoltà di affrontare queste problematiche. Fattori fisiologici, psicologici, emotivi, sociali e personali possono convergere in una varietà di casi che sfidano la capacità di individuare, diagnosticare e intervenire con gli alunni che manifestano queste difficoltà di apprendimento.

Per poter lavorare efficacemente in questo settore di crescente necessità, il professionista richiede una serie di conoscenze molto specifiche, molto avanzate e, soprattutto, costantemente aggiornate.





“

Un programma completo che ti permetterà di conseguire una specializzazione intensiva in ogni singolo aspetto in materia di Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento”

La scuola deve avere una maggiore responsabilità nell'educazione ai valori, nell'incorporazione dell'intelligenza emotiva, nella relazione insegnante/studente, nella convivenza con persone diverse (scuola inclusiva), per offrire ai nostri bambini e giovani uno sviluppo più ottimale in questi tempi di trasformazioni vertiginose.

La prospettiva del paradigma educativo emergente deve essere inclusiva e deve basarsi su un modello biopsicosociale che consideri l'attenzione alla diversità da un approccio globale rivolto all'intera comunità educativa. Gli insegnanti dei diversi gradi di istruzione e delle professioni affini, sia in ambito educativo che socio-sanitario, devono conoscere le caratteristiche di questi studenti, saper individuare i loro bisogni e disporre delle conoscenze e degli strumenti per intervenire a livello socio-familiare e soprattutto educativo.

In aggiunta a questo, la neuroscienza sta fornendo sempre più informazioni e indizi su come funziona il nostro cervello e come apprendere meglio, mettendo in discussione il sistema di insegnamento-apprendimento su cui ci siamo basati negli ultimi tempi. Allo stesso modo, il nostro cervello è continuamente esposto alla presenza, altrimenti inevitabile, delle nuove tecnologie: acquisiamo conoscenze e ci relazioniamo "in connessione continua" con gli altri attraverso gli schermi e questo fatto sta già causando cambiamenti nel modo in cui impariamo.

La specializzazione che presentiamo rappresenta lo sforzo di raccogliere le conoscenze che già possedevamo sulle Difficoltà di Apprendimento, incorporando i nuovi progressi delle neuroscienze, della psicologia educativa e clinica e della pedagogia, nonché gli aspetti delle Nuove Tecnologie che possono aiutare a lavorare con questa popolazione. Si tratta quindi di un Master Specialistico unico, che offre una visione ampia e globale inquadrata nel XXI secolo e, allo stesso tempo, ha un approccio pratico, utile e orientato ai problemi reali che incontreremo.

Offre agli studenti una preparazione per diventare competenti in un'area di performance professionale dove non solo padroneggeranno l'uso di tecniche o strumenti per valutare e progettare interventi individuali o di gruppo. Li collocherà anche in un nuovo quadro di lavoro, sempre più caratterizzato dal lavoro collaborativo con altri professionisti, e dalla richiesta fatta agli psicologi di guida e consulenza nella progettazione di ambienti educativi, dove gli studenti con difficoltà di apprendimento devono essere presenti e i loro bisogni educativi specifici possono essere soddisfatti.

Questo **Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ◆ Sviluppo di casi o situazioni presentati da esperti nelle diverse specialità
- ◆ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici
- ◆ Novità, progressi e nuove metodologie di lavoro
- ◆ Presentazione di seminari pratici di applicazione delle tecniche e metodologie presentate
- ◆ Immagini reali in alta risoluzione nelle dimostrazioni
- ◆ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ◆ Sistema di apprendimento interattivo basato su algoritmi per sviluppare la capacità di prendere decisioni su situazioni determinate
- ◆ Lezioni teoriche, domande all'esperto e/o al tutore, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ◆ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Un Master Specialistico creato specialmente per i professionisti che cercano la massima qualificazione, con il miglior materiale didattico, lavorando su casi reali e imparando dai migliori esperti del settore"

“

Questo Master Specialistico può essere il miglior investimento che tu possa fare nella scelta di un programma di aggiornamento per due motivi: oltre a rinnovare le tue conoscenze in Gestione e Intervento nelle Difficoltà di Apprendimento, otterrai una qualifica rilasciata da TECH Università Tecnologica”

Cogli l'opportunità per conoscere gli ultimi progressi in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento, e migliora la tua capacità docente con la padronanza delle tecniche più innovative: il modo più sicuro di posizionarti tra i migliori.

Il suo personale docente comprende professionisti del settore, che apportano la loro esperienza lavorativa a questa specializzazione, nonché specialisti riconosciuti in materia provenienti da diverse aree correlate.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è centrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale il professionista dovrà cercare di risolvere i diversi casi pratici che gli verranno presentati durante il corso. Lo studente potrà usufruire di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di rinomata fama.



02

Obiettivi

Questo Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento è orientato a offrire una visione completa, dettagliata e aggiornata del lavoro nelle nuove tecniche e nei processi di sviluppo nei diversi campi di azione. Un nuovo modo di agire e di intervenire che è diventato un elemento chiave nei paradigmi della nuova educazione. L'obiettivo di TECH è garantire che gli studenti siano preparati con la migliore qualità del mercato educativo, assicurando così la loro crescita professionale verso l'eccellenza.



“

Questo Master Specialistico è stato disegnato affinché tu possa acquisire o aggiornare le tue conoscenze in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento con l'uso delle ultime tecnologie educative, ottenendo in maniera fluida, efficiente e sicura la capacità di creare, controllare e lavorare con tecniche all'avanguardia”



Obiettivi generali

- ◆ Consentire allo studente di riconoscere e iniziare a individuare gli alunni che presentano caratteristiche compatibili con le difficoltà di apprendimento
- ◆ Far conoscere allo studente le caratteristiche principali della Gestione e dell'Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento, nonché il quadro pedagogico, scientifico e giuridico in cui si inquadra questa realtà
- ◆ Mostrare allo studente i principali strumenti di valutazione, nonché i criteri per completare il processo di identificazione dei bisogni educativi specifici derivanti da questa variabilità educativa
- ◆ Preparare lo studente all'uso di tecniche e strategie per l'intervento educativo, nonché per l'orientamento della risposta nelle diverse aree extrascolastiche
- ◆ Sviluppare le capacità dello studente di elaborare adattamenti specifici, nonché di collaborare o promuovere programmi integrali nell'ambito del progetto educativo e del piano di attenzione alla diversità di un centro
- ◆ Valorizzare la multidimensionalità delle difficoltà di apprendimento e la necessità di interventi multiprofessionali con metodologie flessibili e adattive in una visione inclusiva
- ◆ Considerare l'innovazione e l'applicazione delle nuove tecnologie come elemento portante e utile nel processo educativo
- ◆ Risvegliare la sensibilità e l'iniziativa necessarie affinché lo studente diventi la forza trainante del necessario cambiamento paradigmatico che renderà possibile un sistema educativo inclusivo





- ◆ Scoprire le basi scientifiche attuali che ci avvicinano alla conoscenza di come apprende l'essere umano
- ◆ Stabilire un quadro aggiornato per la classificazione delle Difficoltà di Apprendimento e la progettazione della valutazione e dell'intervento in questa problematica
- ◆ Elencare l'insieme di buone pratiche che guidano gli psicologi che intervengono nei casi di Difficoltà di Apprendimento nello svolgimento della loro professione
- ◆ Analizzare i processi di sviluppo coinvolti nelle diverse difficoltà di apprendimento descritte
- ◆ Offrire una base di conoscenze e procedure che forniscono allo studente la sicurezza e la solidità necessarie per affrontare casi reali
- ◆ Identificare i problemi associati alle Difficoltà di Apprendimento che, in questi casi, ostacolano l'intervento e proporre strategie per affrontarli
- ◆ Conoscere il quadro giuridico e normativo che deve essere preso in considerazione nell'intervento con i casi di Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Fornire allo studente le chiavi per effettuare una corretta valutazione delle diverse Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Riflettere sulle situazioni in cui si presentano casi con Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Formulare gli atteggiamenti di base del professionista che dovrebbero essere presenti nell'intervento nei casi con Difficoltà di Apprendimento



Obiettivi specifici

- ◆ Identificare risposte educative di successo basate sull'analisi di casi di bisogni educativi specifici
- ◆ Spiegare l'intervento incentrato sul miglioramento dell'autostima e della conoscenza di sé dell'individuo
- ◆ Analizzare le strategie di risoluzione dei problemi e la loro applicazione
- ◆ Definire le dimensioni dell'apprendimento e la sua pianificazione focalizzata sul trattamento individuale
- ◆ Applicare tecniche di gestione delle emozioni e delle abilità sociali orientate alla pratica educativa
- ◆ Proporre strategie di accompagnamento e di intervento incentrate sulla famiglia
- ◆ Rivedere le strategie dell'intelligenza emotiva applicate all'intervento educativo e allo sviluppo delle capacità individuali
- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Discutere i vantaggi e gli svantaggi della flessibilizzazione come alternativa ad adattamenti più significativi per alcuni profili di studenti
- ◆ Descrivere il modello preciso di adattamento del piano di studi per gli alunni con difficoltà di apprendimento
- ◆ Valutare l'uso di ambienti di apprendimento personali e degli strumenti utilizzati per supportare l'apprendimento
- ◆ Conoscere esperienze di apprendimento dinamico basate sull'applicazione della programmazione neurolinguistica
- ◆ Applicare strategie nella selezione e organizzazione delle informazioni per riflettere sulla propria pratica
- ◆ Descrivere le basi dell'apprendimento cooperativo come arricchimento dell'ambiente educativo e di apprendimento
- ◆ Analizzare la struttura dell'apprendimento cooperativo, l'importanza del modello
- ◆ Discutere le strategie di apprendimento cooperativo applicate per l'intero gruppo
- ◆ Rivedere la ricerca e i progetti sull'apprendimento cooperativo
- ◆ Valutare le esperienze educative basate sull'apprendimento cooperativo in diverse fasi educative
- ◆ Riflettere sul ruolo dell'insegnante per facilitare il processo di apprendimento cooperativo
- ◆ Confrontare l'uso delle nuove tecnologie con altri strumenti educativi
- ◆ Distinguere tra tecnologie dell'informazione, tecnologie dell'apprendimento e tecnologie per il potenziamento degli studenti con diversità funzionali
- ◆ Giustificare la necessità di far progredire la competenza digitale sia per gli insegnanti che per gli studenti
- ◆ Confrontare le risorse digitali e condividere le esperienze per lo sviluppo di una tale banca di risorse
- ◆ Identificare risposte educative di successo basate sull'analisi di casi di bisogni educativi specifici
- ◆ Conoscere l'intervento focalizzato su ciascuna delle più comuni difficoltà di apprendimento in classe
- ◆ Analizzare le strategie di risoluzione dei problemi e la loro applicazione
- ◆ Definire le dimensioni dell'apprendimento e la sua pianificazione focalizzata sul trattamento individuale
- ◆ Applicare tecniche di gestione delle emozioni e delle abilità sociali orientate alla pratica educativa
- ◆ Proporre strategie di accompagnamento e di intervento incentrate sulla famiglia
- ◆ Rivedere le strategie dell'intelligenza emotiva applicate all'intervento educativo e allo sviluppo delle capacità individuali

- ◆ Rivedere l'intervento educativo sulla base di progetti educativi e piani di diversità
- ◆ Discutere i vantaggi e gli svantaggi della flessibilizzazione come alternativa ad adattamenti più significativi per alcuni profili di studenti
- ◆ Descrivere il modello preciso di adattamento del piano di studi per gli alunni con difficoltà di apprendimento
- ◆ Comprendere il funzionamento del cervello e l'interrelazione dei principali centri neurologici coinvolti nell'apprendimento
- ◆ Descrivere i processi cognitivi, affettivi e relazionali che regolano l'apprendimento
- ◆ Definire concisamente il concetto di difficoltà di apprendimento
- ◆ Spiegare gli aspetti o le variabili da prendere in considerazione nella progettazione della valutazione e dell'intervento con queste difficoltà, così come elencare e dettagliare le fasi di entrambi i processi
- ◆ Guidare lo studente o la studentessa a incorporare le pratiche che si sono dimostrate efficaci nei casi con Difficoltà di Apprendimento, al fine di trattarli in modo soddisfacente
- ◆ Analizzare casi pratici in cui si possono osservare differenze tra buone e cattive pratiche
- ◆ Spiegare gli stadi evolutivi o le fasi che i bambini e le bambine attraversano nel loro apprendimento di base
- ◆ Individuare i momenti evolutivi o le tappe fondamentali in cui appaiono le Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Capire l'interrelazione dei fattori associati alle Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Fornire allo studente una base teorica e pratica diversificata e dettagliata, che gli fornirà la fiducia di base necessaria per realizzare qualsiasi intervento nei casi di Difficoltà di Apprendimento
- ◆ Valutare possibili situazioni di rischio personale, familiare o sociale che possono influenzare il caso nel quale si sta intervenendo
- ◆ Stabilire procedure e/o strategie per gestire situazioni con la famiglia e/o la scuola che possono essere conflittuali
- ◆ Incorporare gli aspetti legali ed etici richiesti nella pratica professionale di uno psicologo
- ◆ Comprendere le conseguenze che derivano dai regolamenti relativi all'infanzia e alla scuola nella pratica professionale di uno psicologo
- ◆ Discriminare le Difficoltà di Apprendimento, differenziando quelle specifiche da altre difficoltà o disturbi che presentano comorbidità
- ◆ Dettagliare tecniche e strumenti di valutazione affidabili che possono essere utilizzati dall'allievo nella sua pratica quotidiana
- ◆ Realizzare piani di intervento per i diversi casi di difficoltà di apprendimento
- ◆ Produrre piani di intervento per migliorare e arricchire la pratica come professionisti
- ◆ Esaminare gli atteggiamenti che favoriscono un intervento appropriato nei casi di difficoltà di apprendimento
- ◆ Analizzare le azioni del professionista che devono essere incluse nel Piano di Intervento per la sua corretta attuazione

03

Competenze

Dopo aver superato le valutazioni del Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento avrai acquisito le competenze professionali necessarie per svolgere il tuo lavoro con la qualifica più alta, il maggior aggiornamento in questo campo e la sicurezza di offrire un insegnamento basato sulla più ampia gamma di conoscenze ed esperienze disponibili nel mercato didattico odierno. Un salto verso una prassi di alto livello.





“

Questo Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento ti proietterà ai più alti livelli di lavoro in questo campo, con le qualifiche e le competenze degli esperti più aggiornati"



Competenze generali

- ◆ Comprendere i pilastri fondamentali su cui si basano i processi di apprendimento degli esseri umani per averne una visione globale e completa e poter così analizzare con competenza le interrelazioni tra l'individuo e l'ambiente che determinano e modulano questi processi
- ◆ Padroneggiare la concettualizzazione esistente nell'area delle difficoltà di apprendimento e la progettazione del processo di valutazione e intervento in questo campo al fine di trattare questi casi in modo responsabile e professionale
- ◆ Gestire la definizione e i sottotipi esistenti del Disturbo Specifico di Apprendimento, così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Gestire la definizione e i sottotipi esistenti del Disturbo Specifico di Apprendimento così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Gestire il concetto di intelligenza la definizione e le cause della disabilità intellettuale, così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Gestire la definizione del Disturbo dello Spettro Autistico, così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta un programma di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Gestire le definizioni e le caratteristiche di altri disturbi e circostanze che modulano le difficoltà di apprendimento, così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta programmi di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Gestire le definizioni e le caratteristiche del Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività e del Disturbo Motorio, così come gli strumenti di valutazione indicati e progetta programmi di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto degli stessi
- ◆ Possedere conoscenze tali da poter essere innovativi nello sviluppo e/o nell'applicazione di idee, spesso in un contesto di ricerca
- ◆ Saper applicare le conoscenze acquisite e le abilità di problem-solving in ambiti nuovi o poco conosciuti, inseriti in contesti più ampi (o multidisciplinari) relativi alla propria area di studio
- ◆ Essere in grado di integrare le conoscenze e affrontare la complessità di formulare giudizi sulla base di informazioni, che essendo incomplete o limitate, includano riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche legate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi
- ◆ Saper comunicare le proprie conclusioni (e le conoscenze e le ragioni finali che le sostengono) a un pubblico specializzato e non specializzato in modo chiaro e privo di ambiguità
- ◆ Possedere capacità di apprendimento che permetteranno di continuare a studiare in totale autonomia



Competenze specifiche

- ◆ Padroneggiare le fasi di sviluppo del Sistema Nervoso Centrale durante la gravidanza della madre per comprendere gli effetti che hanno nell'evoluzione le diverse minacce genetiche, personali e ambientali che possono verificarsi durante questo periodo
- ◆ Comprendere i cambiamenti che avvengono nel Sistema Nervoso Centrale dalla nascita in poi, per collegarli alle pietre miliari dello sviluppo del bambino e della bambina
- ◆ Scoprire le aree del cervello coinvolte nell'apprendimento e le loro funzioni per localizzare correttamente le difficoltà di apprendimento che sono legate a queste aree
- ◆ Descrivere il concetto di plasticità cerebrale o neuroplasticità per poterlo applicare alla progettazione di interventi nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Mettere in relazione lo sviluppo del Sistema Nervoso Centrale con la comparsa di funzioni cognitive superiori come le funzioni esecutive, il linguaggio e le emozioni al fine di determinare le differenze tra lo sviluppo normale e la comparsa di segnali d'allarme nello sviluppo neuropsicologico del bambino o della bambina
- ◆ Riconoscere le caratteristiche dell'attenzione e le sue determinanti in diverse situazioni per discriminare i diversi aspetti di attenzione coinvolti nelle difficoltà di apprendimento
- ◆ Testare il modo in cui un processo percettivo inadeguato ha un impatto sull'apprendimento del bambino e la sua influenza sul modo in cui interpreta il mondo
- ◆ Analizzare le varie concettualizzazioni della memoria per riconoscere come funziona nelle situazioni reali
- ◆ Valutare l'influenza dei processi di codifica e la profondità dell'elaborazione delle informazioni per capire come le informazioni sono immagazzinate e rimangono nel nostro sistema di memoria

- ◆ Spiegare il processo di recupero delle informazioni dal concetto di trasferimento dell'apprendimento per riconoscere se l'apprendimento ha avuto successo
- ◆ Interpretare la profondità dell'apprendimento sulla base dello sviluppo dei concetti e delle categorie correlate come un modo per capire la capacità di apprendimento di una persona
- ◆ Analizzare le diverse variabili personali presenti nel processo di apprendimento di una persona per valutare la loro influenza sullo sviluppo evolutivo
- ◆ Comprendere gli aspetti familiari che agiscono come fattori catalizzatori dell'apprendimento per poterli differenziare da quelli che sono limitanti o non arricchenti
- ◆ Esplorare le diverse variabili che favoriscono l'apprendimento del bambino a scuola per capire gli aspetti o le procedure che devono essere presenti per una corretta stimolazione e motivazione
- ◆ Rilevare i fattori di rischio e di protezione presenti nella comunità che agiscono come modulatori dell'apprendimento al fine di prendere in considerazione i limiti e/o le opportunità dell'intervento
- ◆ Analizzare le chiavi dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei Disturbi della Comunicazione e il loro impatto sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei Disturbi della Comunicazione per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei Disturbi della Comunicazione per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse alterazioni esistenti all'interno dei Disturbi della Comunicazione al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il Disturbo del Linguaggio e il Disturbo Fonologico del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il Disturbo della fluidità dell'inizio dell'infanzia (balbuzie) e i disturbi della comunicazione sociale (pragmatica) del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione usata da molti professionisti
- ◆ Differenziare i Disturbi della Comunicazione da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confronta la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei Disturbi della Comunicazione e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo della Comunicazione al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare le chiavi di lettura, scrittura e matematica nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali del Disturbo Specifico dell'Apprendimento e l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche del Disturbo Specifico dell'Apprendimento per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione del Disturbo Specifico dell'Apprendimento per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse tipologie esistenti all'interno del Disturbo Specifico dell'Apprendimento al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo Specifico dell'Apprendimento del DSM-V e i suoi sottotipi per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti

- ◆ Differenziare il Disturbo Specifico dell'Apprendimento da altri disturbi o difficoltà per effettuare una valutazione corretta e confrontare la classificazione del DSM-V con quella dell'ICD-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nel Disturbo Specifico dell'Apprendimento e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo Specifico dell'Apprendimento al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare gli aspetti chiave dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei Disturbi della Comunicazione e il loro impatto sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei Disturbi della Comunicazione per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei Disturbi della Comunicazione per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Classificare le diverse alterazioni esistenti all'interno dei Disturbi della Comunicazione al fine di effettuare una valutazione adeguata di questa difficoltà
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il Disturbo del Linguaggio e il Disturbo Fonologico del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici per il Disturbo della fluidità dell'inizio dell'infanzia (balbuzie) e i disturbi della comunicazione sociale (pragmatica) del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione usata da molti professionisti
- ◆ Differenziare i Disturbi della Comunicazione da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confronta la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei Disturbi della Comunicazione e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo della Comunicazione al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare le chiavi dello sviluppo intellettuale del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale da uno sviluppo problematico
- ◆ Formulare le diverse teorie esistenti per spiegare il concetto di intelligenza per poter stabilire un criterio professionale per orientare l'intervento
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali della disabilità intellettuale e l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le cause che producono una disabilità intellettuale per poter scegliere convenientemente la valutazione e l'intervento da effettuare
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici della disabilità intellettuale del DSM-V per familiarizzarsi con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare la disabilità intellettuale da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confronta e compara la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nella disabilità intellettuale e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disabilità intellettuale al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi

- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali del Disturbo dello Spettro Autistico e l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche del Disturbo dello Spettro Autistico per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei Disturbi della Comunicazione per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Analizzare le diverse spiegazioni che sono state date al Disturbo dello Spettro Autistico con l'obiettivo di conoscere le linee di ricerca esistenti fino al momento e i risultati ottenuti
- ◆ Esplorare le differenze tra i diversi disturbi all'interno dello spettro autistico formulati nel DSM-IV per distinguere le diverse caratteristiche di questo disturbo
- ◆ Conosce i criteri diagnostici del Disturbo dello Spettro Autistico del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare il Disturbo dello Spettro Autistico da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e comparare la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nel Disturbo dello Spettro Autistico e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo dello Spettro Autistico al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare i processi di autoregolazione e inibizione nello sviluppo del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale in questi aspetti dallo sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali del Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività l'impatto che ha sulla popolazione per riconoscerlo correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche del Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione del Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare il Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività per fare una valutazione corretta e confronta e compara la classificazione DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nel Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare lo sviluppo intellettuale del bambino e della bambina per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale da uno sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei Disturbi Motori e il loro impatto sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei disturbi motori per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del disturbo dello Sviluppo della coordinazione del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo dei movimenti stereotipati e Disturbi da Tic del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti

- ◆ Differenziare i Disturbi Motori da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confrontare la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei Disturbi Motori e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo Motorio al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Analizzare come si acquisisce il controllo degli impulsi nel bambino e nella bambina e come matura il comportamento prosociale per poter distinguere uno sviluppo evolutivo normale da uno sviluppo problematico
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali dei Disturbi Disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento sulla popolazione per riconoscerli correttamente
- ◆ Esplorare le basi neurobiologiche dei Disturbi Disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento per localizzare le aree del cervello e le neurotrasmissioni coinvolte in questi disturbi
- ◆ Gestire le definizioni e le caratteristiche di altri disturbi e circostanze che modulano le difficoltà di apprendimento, così come gli strumenti di valutazione indicati e progettare programmi di intervento adattato a questi casi al fine di realizzare un trattamento adeguato e corretto
- ◆ Spiegare le diverse teorie neuropsicologiche che facilitano la comprensione dei Disturbi Disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento per sostenere la natura dell'intervento psicologico
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo oppositivo provocatorio e del Disturbo esplosivo del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo del Comportamento del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Conoscere i criteri diagnostici del Disturbo della personalità antisociale del DSM-V per familiarizzare con questa classificazione utilizzata da numerosi professionisti
- ◆ Differenziare i Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento da altri disturbi o difficoltà per fare una valutazione corretta e confronta la classificazione del DSM-V con il CIE-10 per conoscere gli aspetti che differenziano queste classificazioni
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare nei Disturbi disruttivi e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso con Disturbo disruttivo, del controllo degli impulsi e del comportamento al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi
- ◆ Comprendere le caratteristiche fondamentali degli studenti e studentesse con alte capacità, le difficoltà di apprendimento presenti in questa popolazione e il suo impatto sulla popolazione per riconoscerle correttamente
- ◆ Cogliere l'occasione per aggiornarsi sugli ultimi sviluppi nella gestione degli interventi per le disabilità di apprendimento
- ◆ Conoscere i criteri di valutazione per individuare studenti con alte capacità per poter suggerire misure di intervento adeguate
- ◆ Determinare con precisione le variabili da valutare con studenti con Elevate Capacità e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ◆ Progettare un programma di intervento per un caso di uno Studente con Elevate Capacità, con il fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e mostrare le competenze richieste per l'intervento in questo tipo di casi

- ♦ Conoscere e comprendere i fattori che interessano l'apprendimento di bambini/e e ragazzi/e in situazione di rischio sociale e familiare e l'incidenza in questa popolazione con il fine di prevedere azioni efficaci ed efficaci che possano prevenire la comparsa o l'intensificazione delle difficoltà di apprendimento
- ♦ Conoscere e comprendere i fattori che interessano l'apprendimento di bambini/e e ragazzi/e in situazione di rischio di esclusione sociale e l'incidenza in questa popolazione con il fine di prevedere azioni efficaci ed efficaci che possano prevenire la comparsa o l'intensificazione delle difficoltà di apprendimento
- ♦ Conoscere e comprendere i fattori che interessano l'apprendimento di bambini/e e ragazzi/e in situazione di rischio per la propria salute mentale e l'incidenza in questa popolazione con il fine di prevedere azioni efficaci ed efficaci che possano prevenire la comparsa o l'intensificazione delle difficoltà di apprendimento
- ♦ Determinare con precisione le variabili da valutare nei bambini/e ragazzi/e in rischio sociale, familiare, di esclusione sociale o che possono sviluppare problemi affettivi e scegliere gli strumenti appropriati per valutare tali disturbi in modo obiettivo
- ♦ Progettare un programma di intervento per un caso in circostanze di rischio psicosociale, al fine di applicare le conoscenze acquisite nell'unità e dimostrare le competenze necessarie per intervenire con questo tipo di casi
- ♦ Applicare strategie di attenzione alla diversità sulla base delle conoscenze acquisite
- ♦ Conoscere e applicare strategie che tengano conto degli stili cognitivi di apprendimento degli studenti
- ♦ Gestire e applicare strumenti per il rilevamento e lo screening delle diversità funzionali in classe
- ♦ Utilizzare strumenti per la valutazione della diversità
- ♦ Gestire l'organizzazione del piano di studi e delle scuole





- ◆ Sviluppare uno spirito critico ed eclettico sia a livello metodologico che decisionale
- ◆ Implementare i protocolli di identificazione all'interno del piano per la diversità di ogni centro educativo
- ◆ Applicare i principi della neuropedagogia nella progettazione di interventi educativi
- ◆ Classificare, comprendere e accompagnare la diversità e la varietà dei bisogni che caratterizzano gli alunni, sia intrinseci che estrinseci
- ◆ Valorizzare e accogliere le esperienze formative di successo per trasferirle in nuovi contesti di apprendimento
- ◆ Sviluppare e applicare gli adattamenti necessari per fornire una risposta educativa personalizzata
- ◆ Acquisire le competenze metodologiche e digitali necessarie per un insegnante competente e aggiornato
- ◆ Sviluppare il proprio portfolio didattico in ambito educativo dal punto di vista della gestione delle difficoltà di apprendimento dentro e fuori la classe

“ *Cogli l'occasione per aggiornarti sugli ultimi progressi dell'Uro-oncologia* ”

04

Direzione del corso

Il personale docente del programma comprende specialisti di riferimento nel campo della Gestione e dell'Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento, che apportano l'esperienza del loro lavoro a questa specializzazione. Alla sua progettazione ed elaborazione del partecipano, inoltre, altri rinomati specialisti che completano il programma in modo interdisciplinare. Un personale docente composto da specialisti scelti per le loro carriere professionali e le capacità di insegnamento che ti permetterà di imparare dall'esperienza diretta dei migliori del settore.





“

Impara dai migliori grazie a questo eccezionale e ampio personale docente preparato dai migliori professionisti del settore, che ti permetterà di apprendere dall'esperienza diretta dei più rinomati specialisti in tutti i settori della Gestione e dell'Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento"

Direzione



Dott. Gandarias Blanco, Gorka

- ◆ Psicologo specialista in psicoterapia riconosciuto dalla EFPA (European Federation of Psychologists' Associations)
- ◆ Master in Psicoterapia a tempo determinato e della Salute
- ◆ Master internazionale in Psicologia Clinica e della Salute
- ◆ Diplomato in Terapia Gestalt
- ◆ Responsabile del Dipartimento di Orientamento e Innovazione educativa del Colegio San Jose Nanclares de la Oca (Álava) dove interviene con numerosi casi di alunni delle scuole superiori con difficoltà di apprendimento
- ◆ Specialista in apprendimento cooperativo, livello Coach Modello di vincolo dell'equilibrio emotivo cosciente (CEB)
- ◆ Fondatore dello studio psicologico Uraska, Psicologia e psicoterapia



Dott. Aguado Romo, Roberto

- ◆ Psicologo specialista in Psicologia Clinica
- ◆ Specialista Europeo in Psicoterapia presso la EFPA e presidente dell'Istituto Europeo di Psicoterapia a Tempo Limitato
- ◆ Autore brevettato di modelli e tecniche di psicoterapia
- ◆ Psicologo Specialista in Psicologia Clinica, fondatore e direttore dei CEP di Madrid, Bilbao e Talavera de la Reina
- ◆ Direttore della rivista scientifica Psinapsis Master in Psicologia Clinica e della Salute conseguito presso la Società Spagnola di Medicina Psicosomatica e Psicologia della salute
- ◆ Tutor di Psicologia Basica presso la UNED

Personale docente

Dott.ssa Moreno Abreu, Milagros Josefina

- ◆ Dottorato in Scienze Pedagogiche
- ◆ Master in Educazione a livello Sanitario
- ◆ Corso Universitario in Metodologia della Ricerca
- ◆ Laurea in Educazione con specializzazione in Difficoltà dell'Apprendimento
- ◆ Laurea in Educazione con specializzazione Pre-scolastica
- ◆ Tecnico Superiore Universitario in Terapia

Dott.ssa Fernández Agis, Inmaculada

- ◆ Dottorato di ricerca in Psicologia presso l'Università di Almeria
- ◆ Psicologa Specialista in Psicologia Clinica
- ◆ Direttore del Dipartimento di Neuropsicologia presso l'Università di Almeria
- ◆ Direttore del CerNet (Centro di Studi Neurologici) presso l'Università di Almeria
- ◆ Ricercatrice del programma PIDEN della comunità Europea
- ◆ Esperta in Terapia cognitiva basata sulla Mindfulness
- ◆ Esperta in Psicoterapia a Tempo Limitato
- ◆ Direttrice del Master in Sessuologia

Dott. Fernández, Ángel

- ◆ Psicologo Europeo Specialista in Psicoterapia presso EFPA
- ◆ Psicologo della Salute Master in Psicologia Clinica e Psicologia della Salute
- ◆ Direttore del Centro di Valutazione e Psicoterapia di Madrid
- ◆ Tutor responsabile dell'area di psicodiagnostica e intervento psicologico del CEP
- ◆ Autore della tecnica T.E.N.
- ◆ Responsabile degli studi per il Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute
- ◆ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento

Dott.ssa Gonzalez Sánchez, Mónica

- ◆ Psicologa responsabile del Dipartimento di Psicologia dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Quirón di Marbella e di Avatar Psicologi
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute dell'Istituto Europeo di Psicoterapie a Tempo Limitato (I.E.P.T.L.)

Dott. Kaiser Ramos, Carlos

- ◆ Medico Specialista in O.R.I.
- ◆ Capo del servizio di O.R.L dell'Ospedale Generale di Segovia
- ◆ Accademico della Reale Accademia di Medicina di Salamanca
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute
- ◆ Esperto in Medicina Psicosomatica

Dott.ssa Navas Casado, María Luisa

- ◆ Psicologa della salute
- ◆ Specialista in interventi sulla famiglia e sulla coppia presso il CEP di Madrid
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute

Dott.ssa Martínez Lorca, Manuela

- ◆ Dottorato in Psicologia conseguito presso l'Università di Castiglia-La Mancia
- ◆ Psicologa Sanitaria
- ◆ Docente presso il dipartimento di Psicologia dell'UCLM
- ◆ Master in Psicoterapia del Tempo e Psicologia della Salute conseguito presso l'Istituto Europeo di Psicoterapie del Tempo Limitato
- ◆ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento

Dott.ssa Roldán, Lucía

- ◆ Psicologa della Salute
- ◆ Specialista in intervento cognitivo comportamentale
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute
- ◆ Esperta in interventi di terapia energetica

Dott.ssa Soria, Carmen

- ◆ Psicologa europea specializzata in Psicoterapia presso il centro medico CEP di Madrid
- ◆ Responsabile dell'unità psicosociale
- ◆ Psicologa della salute
- ◆ Master in Psicoterapia a Tempo Limitato e Psicologia della Salute
- ◆ Specialista in pazienti cronici
- ◆ Specialista in Ipnosi Clinica e Rilassamento





“

Un percorso che trasformerà il tuo sforzo in successo grazie a un sistema di apprendimento online creato per essere integrato nella tua vita quotidiana in maniera reale e fattibile”

05

Struttura e contenuti

La struttura dei contenuti è stata disegnata da una squadra di professionisti dei migliori centri e Università spagnole. Consapevoli della rilevanza dell'attuale specializzazione, hanno creato un percorso didattico in cui ogni materia affronta uno degli aspetti rilevanti per lo sviluppo di un professionista altamente competente. Tutto ciò costituisce un programma di alta intensità e qualità senza pari, che include teoria e pratica virtuale all'avanguardia, e che ti spingerà al livello più completo di padronanza in questo settore.



A close-up photograph of a child's hands holding several colorful letter blocks. The blocks are in various colors including yellow, blue, green, and white. One prominent block is a large yellow letter 'A'. The child's fingers are visible at the bottom left, holding the blocks. The background is a soft-focus white surface.

“

Questo Master Specialistico è un'opportunità incomparabile per ottenere, in un'unica specializzazione, tutte le conoscenze necessarie in materia di Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento"

Modulo 1. Sviluppo neurologico e apprendimento

- 1.1. Sviluppo neurologico e apprendimento: Sviluppo prenatale
- 1.2. Sistema nervoso e apprendimento post-natale
- 1.3. Neuroanatomia dell'apprendimento
- 1.4. Concetto di plasticità cerebrale
- 1.5. Sviluppo delle funzioni cognitive superiori
- 1.6. Processi cognitivi e apprendimento (I): l'attenzione e la scelta delle risorse cognitive
- 1.7. Processi cognitivi e apprendimento (II): la percezione e l'acquisizione di informazioni
- 1.8. Processi cognitivi e apprendimento (III): la memoria e il suo funzionamento
- 1.9. Processi cognitivi e apprendimento (IV): il processo di codifica delle informazioni
- 1.10. Processi cognitivi e apprendimento (V): Il processo di recupero dell'informazione: il trasferimento dell'apprendimento
- 1.11. Processi cognitivi e apprendimento (VI): raggruppamento, classificazione e preparazione di categorie e concetti
- 1.12. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (I): variabili personali
- 1.13. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (II): la famiglia
- 1.14. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (III): la Scuola
- 1.15. Variabili affettive, motivazionali, relazionali (IV): la comunità

Modulo 2. Le difficoltà di apprendimento. Progettare l'intervento

- 2.1. Difficoltà di apprendimento (I): origine e definizione
- 2.2. Difficoltà di apprendimento (II): classificazione delle Difficoltà di Apprendimento
- 2.3. Difficoltà di apprendimento (III): Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Comorbidità
- 2.4. Difficoltà di apprendimento (IV): Prevalenza delle Difficoltà di Apprendimento
- 2.5. Difficoltà di apprendimento (V): fattori di rischio e segnali di allarme
- 2.6. Progettare la Valutazione e l'Intervento (I): condizioni nella valutazione
- 2.7. Progettare la Valutazione e l'Intervento (II): Intervento precoce
- 2.8. Progettare la Valutazione e l'Intervento (III): tecniche e strumenti di valutazione
- 2.9. Progettare la Valutazione e l'Intervento (IV): comunicazione e amministrazione di prove
- 2.10. Progettare la Valutazione e l'Intervento (V): correzione, interpretazione e implementazione del rapporto di valutazione

- 2.11. Progettare la Valutazione e l'Intervento (VI): Creazione del piano di intervento
- 2.12. Progettare la Valutazione e l'Intervento (VII): Follow del piano di Intervento
- 2.13. Buone pratiche (I): lavoro in rete e comunicazione con la famiglia
- 2.14. Buone pratiche (II): quadro giuridico e normativo

Modulo 3. Disturbi specifici dell'apprendimento

- 3.1. L'apprendimento della lettura, scrittura e della matematica nell'infanzia
- 3.2. Definizione e prevalenza
- 3.3. Basi neurobiologiche
- 3.4. Approcci neuropsicologici
- 3.5. Tipi di Dislessia, Disgrafia e Discalculia
- 3.6. Criteri diagnostici (I): DSM-V: Con limiti nella lettura (Dislessia), con difficoltà nell'espressione scritta (Disgrafia), con difficoltà in matematica (Discalculia)
- 3.7. Criteri diagnostici (II): diagnosi differenziale DSM-V e CIE-10
- 3.8. Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 3.9. Intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 4. Disturbi della comunicazione e difficoltà di apprendimento

- 4.1. Sviluppo del linguaggio nell'infanzia
- 4.2. Definizione e prevalenza
- 4.3. Basi neurobiologiche
- 4.4. Approcci neuropsicologici
- 4.5. Classificazione delle alterazioni nella comprensione, produzione-espressione e pronuncia
- 4.6. Criteri diagnostici (I): DSM-5: Disturbo del linguaggio. Disturbo Fonologico
- 4.7. Criteri diagnostici (II): DSM-5: Disturbo della fluidità di origine infantile (Balbuzie)
- 4.8. Disturbo della comunicazione sociale (pragmatico)
- 4.9. Criteri diagnostici (III): Diagnosi differenziale. DSM-5 e CIE-10
- 4.10. Valutazione: Variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 4.11. Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento

Modulo 5. Basi teoriche e metodologiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini

- 5.1. Introduzione
- 5.2. Basi filosofiche, sociologiche, psicologiche e pedagogiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini
 - 5.2.1. Definizioni di base
 - 5.2.1.1. La psicologia e i suoi fondamenti
 - 5.2.1.2. La pedagogia e i suoi fondamenti
 - 5.2.1.3. Processo educativo
 - 5.2.1.4. Processo di insegnamento-apprendimento
 - 5.2.2. Contributi della psicologia alla pedagogia in quanto scienza
 - 5.2.2.1. Nell'ordine teorico
 - 5.2.2.2. Nell'ordine metodologico
 - 5.2.2.3. Nell'ordine pratico
 - 5.2.3. Influenza della psicologia educativa sulle difficoltà di apprendimento
 - 5.2.3.1. Prospettiva comportamentale
 - 5.2.3.2. Prospettiva cognitiva (funzioni e processi psichici)
 - 5.2.3.3. Prospettiva affettiva
- 5.3. La psicopedagogia come scienza che affronta le sfide dell'educazione alla diversità e della cura dei bambini con difficoltà di apprendimento
 - 5.3.1. Oggetto di studio della psicopedagogia
 - 5.3.2. Sistema categoriale della psicopedagogia
 - 5.3.3. Principi della psicopedagogia
 - 5.3.4. Sfide della psicopedagogia nel XXI secolo
- 5.4. Caratterizzazione psicopedagogica dei bambini e degli adolescenti che frequentano diversi livelli di istruzione
 - 5.4.1. Definizioni di base
 - 5.4.1.1. La personalità e le sue origini
 - 5.4.1.1.1. Fattore biologico
 - 5.4.1.1.2. Fattore innato
 - 5.4.1.1.3. Fattore ereditario
 - 5.4.1.1.4. Fattore genetico
 - 5.4.1.2. Lo sviluppo cognitivo e la sua rilevanza teorico-pratica per la cura delle DSA
 - 5.4.1.2.1. Aspetto organico
 - 5.4.1.2.2. Aspetto maturativo
 - 5.4.1.2.3. Aspetto funzionale
 - 5.4.1.2.4. Aspetto sociale
 - 5.4.1.2.5. Aspetto educativo
 - 5.4.1.3. Apprendimento
 - 5.4.1.3.1. Approccio alla sua concettualizzazione
 - 5.4.1.3.2. Condizioni necessarie per l'apprendimento
 - 5.4.2. Caratteristiche psicopedagogiche dell'alunno della scuola primaria
 - 5.4.2.1. Il bambino da 6 a 8 anni
 - 5.4.2.1.1. Il bambino di prima elementare
 - 5.4.2.1.2. Il bambino di seconda elementare
 - 5.4.2.2. Il bambino da 8 a 10 anni
 - 5.4.2.2.1. Il bambino di terza elementare
 - 5.4.2.2.2. Il bambino di quarta elementare
 - 5.4.2.3. Il bambino da 10 a 12 anni
 - 5.4.2.3.1. Il bambino di quinta elementare
 - 5.4.2.3.2. Il bambino di prima media

- 5.5. L'apprendimento come processo individuale e sociale
 - 5.5.1. Strategie cognitive
 - 5.5.2. Strategie di apprendimento
 - 5.5.3. Strategie per ricordare
 - 5.5.4. Strategie di fidelizzazione
 - 5.5.5. Strategie di richiamo
 - 5.5.6. Strategie di risoluzione dei problemi
- 5.6. Il processo di insegnamento-apprendimento nella scuola primaria
 - 5.6.1. Approccio alla sua definizione
 - 5.6.1.1. Processo di insegnamento-apprendimento
 - 5.6.1.2. Processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 5.6.2. Caratteristiche del processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 5.6.3. Potenzialità del processo di insegnamento-apprendimento evolutivo
 - 5.6.4. La cooperazione, una condizione necessaria nel processo di insegnamento-apprendimento
 - 5.6.4.1. Apprendimento cooperativo
 - 5.6.4.1.1. Definizione
 - 5.6.4.1.2. Tipi di gruppi cooperativi
 - 5.6.4.1.3. Caratteristiche dell'apprendimento cooperativo
 - 5.6.5. Forme di partecipazione all'apprendimento cooperativo
 - 5.6.5.1. In aula
 - 5.6.5.2. In altri spazi di apprendimento della scuola
 - 5.6.5.3. In famiglia
 - 5.6.5.4. Nella comunità
 - 5.6.6. Struttura di una lezione di apprendimento cooperativo
 - 5.6.6.1. Momento di partenza
 - 5.6.6.2. Momento di sviluppo
 - 5.6.6.3. Momento di chiusura
 - 5.6.7. Creare ambienti favorevoli all'apprendimento

Modulo 6. Difficoltà di apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione

- 6.1. Introduzione
- 6.2. Uno sguardo storico sulle difficoltà di apprendimento
 - 6.2.1. Fase di fondazione
 - 6.2.2. Fase di transizione
 - 6.2.3. Fase di consolidamento
 - 6.2.4. Fase attuale
- 6.3. Una visione critica della sua concettualizzazione
 - 6.3.1. Criteri applicati per la sua definizione
 - 6.3.1.1. Criteri di esclusione
 - 6.3.1.2. Criterio di discrepanza
 - 6.3.1.3. Criterio di specificità
 - 6.3.2. Alcune definizioni e le loro regolarità
 - 6.3.3. Tra eterogeneità e differenziazione
 - 6.3.3.1. Problemi scolastici
 - 6.3.3.2. Risultati insufficienti
 - 6.3.3.3. Difficoltà specifiche di apprendimento
 - 6.3.4. Disabilità di apprendimento vs difficoltà di apprendimento
 - 6.3.4.1. Il disturbo dell'apprendimento
 - 6.3.4.1.1. Definizione
 - 6.3.4.1.2. Caratteristiche
 - 6.3.4.2. Punti di convergenza tra il disturbo e le difficoltà di apprendimento che ne rendono difficile la comprensione
 - 6.3.4.3. Differenze tra disturbi di apprendimento e difficoltà di apprendimento che determinano il loro contesto di applicazione e la loro rilevanza
 - 6.3.4.4. Bisogni educativi specifici (BES) e difficoltà di apprendimento
 - 6.3.4.4.1. Definizione di bisogni educativi specifici
 - 6.3.4.4.2. I BES e le loro differenze e similarità con le difficoltà di apprendimento

- 6.4. Classificazione delle difficoltà di apprendimento
 - 6.4.1. Sistemi di classificazione internazionale
 - 6.4.1.1. DCM-5
 - 6.4.1.2. ICD-10
 - 6.4.2. Classificazione delle difficoltà di apprendimento nel DCM-5
 - 6.4.3. Classificazione delle difficoltà di apprendimento nel ICD-10
 - 6.4.4. Confronto tra gli strumenti di classificazione
- 6.5. Principali approcci teorici alle difficoltà di apprendimento
 - 6.5.1. Teorie neurobiologiche o organiciste
 - 6.5.2. Teorie dei processi cognitivi deficitari
 - 6.5.3. Teorie psicolinguistiche
 - 6.5.4. Teorie psicogene
 - 6.5.5. Teorie ambientaliste
- 6.6. Cause delle difficoltà di apprendimento
 - 6.6.1. Fattori personali o intrinseci
 - 6.6.1.1. Biologici
 - 6.6.1.2. Psicogeni
 - 6.6.2. Fattori contestuali o estrinseci
 - 6.6.2.1. Ambientali
 - 6.6.2.2. Istituzionali
- 6.7. Modelli di assistenza per le difficoltà di apprendimento
 - 6.7.1. Modelli incentrati sugli aspetti medico-clinici
 - 6.7.2. Modelli incentrati sui processi cognitivi
 - 6.7.3. Modelli incentrati sui deficit osservabili
 - 6.7.4. Modelli incentrati sul piano di studi
 - 6.7.5. Modello di educazione all'assistenza completa
- 6.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 6.9. Letture consigliate
- 6.10. Bibliografia

Modulo 7. Riflessioni sulla Diagnosi e sulla Valutazione delle Difficoltà di Apprendimento

- 7.1. Introduzione
- 7.2. Diagnosi e caratteristiche distintive
 - 7.2.1. Definizione
 - 7.2.2. Principi e funzioni del processo diagnostico
 - 7.2.3. Caratteristiche della diagnosi
 - 7.2.4. Tipi di diagnosi: precoce e psicopedagogica
- 7.3. Particolarità del processo di valutazione
 - 7.3.1. Valutazione educativa
 - 7.3.2. Valutazione psicopedagogica
- 7.4. Relazioni tra la diagnosi e la valutazione
 - 7.4.1. Controversia teorica tra i due concetti
 - 7.4.2. Complementarità dei processi di diagnosi e di valutazione
- 7.5. Il processo di diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento
 - 7.5.1. Definizioni
 - 7.5.1.1. La diagnosi e le sue particolarità
 - 7.5.1.2. La valutazione e le sue particolarità
 - 7.5.2. Tecniche e strumenti per la diagnosi e la valutazione
 - 7.5.2.1. Dall'approccio qualitativo
 - 7.5.2.2. Basato su test standardizzati
 - 7.5.2.3. Approccio di valutazione educativa completa
- 7.6. Il gruppo di valutazione e la sua composizione da una prospettiva interdisciplinare
 - 7.6.1. Potenzialità della composizione del gruppo di valutazione
 - 7.6.2. Particolarità del gruppo di valutazione in base al funzionamento
 - 7.6.3. Il ruolo di ciascun membro del team nel processo diagnostico

- 7.7. La relazione psicopedagogica come strumento per comunicare i livelli di sviluppo dello studente con difficoltà di apprendimento
 - 7.7.1. Duplice scopo del rapporto
 - 7.7.1.1. Nella valutazione
 - 7.7.1.2. Nell'attenzione
 - 7.7.2. Aspetti essenziali che ne costituiscono la struttura
 - 7.7.2.1. Dati personali
 - 7.7.2.2. Motivo valutazione
 - 7.7.2.3. Informazioni sullo sviluppo del bambino
 - 7.7.2.3.1. Antecedenti personali
 - 7.7.2.3.2. Antecedenti familiari
 - 7.7.2.3.3. Aspetti psico-sociali
 - 7.7.2.3.4. Aspetti scolastici
 - 7.7.2.3.5. Tecniche e strumenti di valutazione applicati
 - 7.7.2.3.6. Analisi dei risultati ottenuti
 - 7.7.2.4. Conclusioni
 - 7.7.2.5. Raccomandazioni
 - 7.7.3. Particolarità delle modalità di redazione
- 7.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 7.9. Letture consigliate
- 7.10. Bibliografia

Modulo 8. Fondamenti di Gestione delle Difficoltà di Apprendimento

- 8.1. Introduzione
- 8.2. La prevenzione delle difficoltà di apprendimento
 - 8.2.1. Livelli di prevenzione
 - 8.2.2. Fattori di rischio
 - 8.2.3. Fattore protettivi
- 8.3. Intervento psicopedagogico nelle DSA
 - 8.3.1. Definizione
 - 8.3.2. Principi
 - 8.3.3. Modelli di intervento psicopedagogico
- 8.4. L'assistenza educativa completa e le sue implicazioni
 - 8.4.1. Concettualizzazione
 - 8.4.2. Pianificazione strategica
 - 8.4.3. Pianificazione personalizzata
 - 8.4.4. Pianificazione educativa completa
- 8.5. Intervento psicopedagogico vs Attenzione educativa completa
 - 8.5.1. Posizioni teoriche alla base
 - 8.5.2. Analisi comparativa: punti di convergenza e divergenza
 - 8.5.3. Rilevanza dell'uso nel contesto della diversità
- 8.6. Considerazioni teoriche sulla gestione scolastica
 - 8.6.1. Definizione e principi della gestione scolastica
 - 8.6.2. Gestione di istituzioni educative o di strutture di assistenza
 - 8.6.2.1. Definizione e caratteristiche del processo di gestione
 - 8.6.2.2. Implicazioni del lavoro interdisciplinare nella gestione della scuola
 - 8.6.2.3. L'importanza dell'articolazione della triade "famiglia-scuola-comunità"
 - 8.6.2.4. Lavoro in rete
 - 8.6.2.4.1. Articolazione intrasettoriale
 - 8.6.2.4.2. Articolazione intersettoriale
 - 8.6.3. L'organizzazione scolastica e il suo impatto sul processo educativo
 - 8.6.3.1. Definizione
 - 8.6.3.2. Lo stile di vita dello studente con DSA
 - 8.6.3.3. L'orario di insegnamento
 - 8.6.3.4. L'organizzazione del processo di insegnamento-apprendimento dello studente con DSA: la classe, i progetti di apprendimento e altre forme di organizzazione
 - 8.6.4. L'attività didattica come elemento trascendentale del processo di insegnamento-apprendimento
 - 8.6.4.1. Organizzazione igienico-pedagogica dell'attività didattica (OHPAD)
 - 8.6.4.2. Carico di insegnamento, capacità di lavoro intellettuale e affaticamento
 - 8.6.4.3. Condizioni dell'ambiente fisico
 - 8.6.4.4. Condizioni dell'ambiente psicologico
 - 8.6.4.5. Relazione dell'OHPAD con la motivazione all'apprendimento dello studente con DSA

- 8.7. Attenzione alla diversità nel quadro dell'inclusione educativa
 - 8.7.1. Concettualizzazione
 - 8.7.2. Basi teoriche e metodologiche
 - 8.7.2.1. Riconoscimento e rispetto delle differenze individuali
 - 8.7.2.2. Attenzione alla diversità come principio dell'inclusione educativa
 - 8.7.3. Adattamenti didattici come via per l'attenzione alla diversità
 - 8.7.3.1. Definizione
 - 8.7.3.2. Tipi di adattamenti didattici
 - 8.7.3.2.1. Adattamenti metodologici
 - 8.7.3.2.2. Adattamenti nelle attività
 - 8.7.3.2.3. Adattamento dei materiali e dei tempi
 - 8.7.3.2.4. Negli elementi funzionali
- 8.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 8.9. Letture consigliate
- 8.10. Bibliografia

Modulo 9. Il linguaggio come elemento determinante nell'assistenza alle Difficoltà di Apprendimento

- 9.1. Introduzione
- 9.2. Pensiero e linguaggio: la loro relazione
 - 9.2.1. Teorie che spiegano il suo sviluppo
 - 9.2.2. Pensiero e linguaggio. La loro interdipendenza
 - 9.2.3. La posizione del linguaggio nell'apprendimento
- 9.3. Relazione tra linguaggio e difficoltà di apprendimento
 - 9.3.1. Comunicazione, linguaggio, parola e linguaggio
 - 9.3.2. Informazioni generali sullo sviluppo del linguaggio
 - 9.3.3. Prevenzione dei problemi del linguaggio
- 9.4. Lo sviluppo ritardato del linguaggio e le sue implicazioni per le difficoltà di apprendimento
 - 9.4.1. Concettualizzazione del ritardo nello sviluppo del linguaggio e sua caratterizzazione
 - 9.4.2. Cause del ritardo nello sviluppo del linguaggio
 - 9.4.3. Importanza dell'identificazione precoce e dell'assistenza nelle scuole
 - 9.4.4. Ritardo nello sviluppo del linguaggio come fattore di rischio per le difficoltà di apprendimento

- 9.5. Disturbi del linguaggio più comuni negli studenti
 - 9.5.1. Concetti e delimitazioni
 - 9.5.2. Disturbi del linguaggio orale. Le sue manifestazioni nelle componenti fonetiche, fonologiche, morfo-lessicali, sintattiche, semantiche e pragmatiche
 - 9.5.3. Disturbi del linguaggio: dislalia, disartria, rinolalia, disfonia e balbuzie
- 9.6. Valutazione del linguaggio
 - 9.6.1. Strumenti di valutazione
 - 9.6.2. Componenti da valutare
 - 9.6.3. Referto di valutazione
- 9.7. Attenzione ai disturbi del linguaggio all'interno delle istituzioni educative
 - 9.7.1. Disturbi del linguaggio
 - 9.7.2. Disturbi del linguaggio
- 9.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 9.9. Letture consigliate
- 9.10. Bibliografia

Modulo 10. Difficoltà di Apprendimento della Lettura: il loro impatto sulla capacità del cittadino nella società della conoscenza

- 10.1. Introduzione
- 10.2. La lettura e i suoi processi
 - 10.2.1. Definizione
 - 10.2.2. Processo lessicale: la via lessicale e quella fonologica
 - 10.2.3. Processo sintattico
 - 10.2.4. Processo semantico
- 10.3. Processo di insegnamento-apprendimento della lettura per la vita
 - 10.3.1. Condizioni o requisiti per imparare a leggere
 - 10.3.2. Metodi per l'insegnamento della lettura
 - 10.3.3. Strategie che favoriscono il processo di apprendimento della lettura
- 10.4. Prevenzione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 10.4.1. Fattore protettivi
 - 10.4.2. Fattori di rischio
 - 10.4.3. Strategie di promozione della lettura
 - 10.4.4. Importanza delle principali agenzie educative nella promozione della lettura

- 10.5. La lettura e le sue difficoltà di apprendimento
 - 10.5.1. Caratterizzazione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 10.5.2. La dislessia come difficoltà specifica di apprendimento
 - 10.5.3. Principali difficoltà di comprensione della lettura
- 10.6. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento della lettura
 - 10.6.1. Caratterizzazione diagnostica
 - 10.6.2. Test standardizzati
 - 10.6.3. Test non standardizzati
 - 10.6.4. Altri strumenti di valutazione
- 10.7. Affrontare le difficoltà di apprendimento nella lettura
 - 10.7.1. Coscienza lessicale
 - 10.7.2. Coscienza fonologica
 - 10.7.3. Strategie cognitive e metacognitive per promuovere la comprensione della lettura
- 10.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 10.9. Letture consigliate
- 10.10. Bibliografia

Modulo 11. Le difficoltà di apprendimento della scrittura come possibilità di comunicazione sostenibile

- 11.1. Introduzione
- 11.2. Processo di costruzione e linguaggio scritto
 - 11.2.1. Tappe nello sviluppo della scrittura
 - 11.2.2. Livello di costruzione del linguaggio scritto
 - 11.2.3. Strategie per agevolare la transizione attraverso i livelli di costruzione
 - 11.2.4. Metodi di insegnamento del linguaggio scritto
 - 11.2.5. Modelli di produzione del linguaggio scritto
 - 11.2.5.1. Tipologie testuali

- 11.3. Processi cognitivi coinvolti nella scrittura
 - 11.3.1. Pianificazione
 - 11.3.2. Produzione
 - 11.3.3. Revisione
- 11.4. Prevenzione delle difficoltà di apprendimento della scrittura
 - 11.4.1. Fattore protettivi
 - 11.4.2. Fattori di rischio
 - 11.4.3. Strategie per la promozione della produzione linguistica scritta
 - 11.4.4. Importanza delle principali agenzie educative nella promozione della scrittura
- 11.5. La scrittura e le sue difficoltà di apprendimento
 - 11.5.1. Errori di costruzione del linguaggio scritto
 - 11.5.2. Errori specifici della costruzione del linguaggio scritto
 - 11.5.3. Caratterizzazione delle difficoltà nella produzione della lingua scritta
 - 11.5.4. La disgrafia come difficoltà specifica di apprendimento della scrittura
- 11.6. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento della scrittura
 - 11.6.1. Stato dei processi cognitivi deficitari
 - 11.6.2. Indicatori di previsione delle difficoltà di apprendimento nell'apprendimento della scrittura
 - 11.6.3. Cosa valutare a partire dalla seconda elementare nei testi scritti dai bambini?
- 11.7. Attenzione alle difficoltà di apprendimento nella scrittura
 - 11.7.1. Strategie per favorire l'automazione dei movimenti di scrittura
 - 11.7.2. Strategie per incoraggiare la pianificazione del testo
 - 11.7.3. Strategie per incoraggiare la produzione di testi scritti
 - 11.7.4. Strategie per incoraggiare la revisione del testo scritto
- 11.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 11.9. Letture consigliate
- 11.10. Bibliografia



Modulo 12. Difficoltà di apprendimento della matematica

- 12.1. Introduzione
- 12.2. Conoscenza matematica, i suoi concetti di base
 - 12.2.1. Concetto di quantità o quantificatori
 - 12.2.2. Concetti spazio-temporali
- 12.3. Matematica e processi di apprendimento
 - 12.3.1. Classificazione
 - 12.3.2. Seriazione
 - 12.3.3. Corrispondenza
 - 12.3.4. Conservazione dell'oggetto o della sostanza
 - 12.3.5. Reversibilità del pensiero
 - 12.3.6. Strategie cognitive e metacognitive
 - 12.3.6.1. Strategie del modello direttivo
 - 12.3.6.2. Conteggio
 - 12.3.6.3. Fatti numerici
- 12.4. Il processo di insegnamento-apprendimento della matematica
 - 12.4.1. Sottotitolazione e conteggio: principio di corrispondenza a uno a uno, ordine stabile, cardinalità, astrazione e irrilevanza dell'ordine
 - 12.4.2. Apprendimento delle serie numeriche: acquisizione, elaborazione e consolidamento
 - 12.4.3. Apprendimento della risoluzione del problema: localizzazione dell'incognita e struttura semantica
 - 12.4.4. Apprendimento degli algoritmi
- 12.5. Prevenire le difficoltà di apprendimento matematico
 - 12.5.1. Fattori protettivi
 - 12.5.2. Fattori di rischio
 - 12.5.3. Strategie per la promozione dell'apprendimento della matematica
- 12.6. La matematica e le sue difficoltà
 - 12.6.1. Definizione di difficoltà di apprendimento della matematica
 - 12.6.2. Difficoltà nell'apprendimento della matematica legate a: la natura della matematica stessa, l'organizzazione e la metodologia dell'insegnamento, legate all'allievo
 - 12.6.3. Errori comuni: nella risoluzione dei problemi, nei passaggi algoritmici

- 12.6.4. La discalculia come difficoltà specifica di apprendimento: semantica, percettiva e procedurale
- 12.6.5. Cause delle difficoltà di apprendimento della matematica
 - 12.6.5.1. Fattori contestuali
 - 12.6.5.2. Fattori cognitivi
 - 12.6.5.3. Fattori neurobiologici
- 12.7. Diagnosi e valutazione delle difficoltà di apprendimento matematico
 - 12.7.1. Test standardizzati
 - 12.7.2. Test non standardizzati
 - 12.7.3. Diagnosi e valutazione educativa completa
- 12.8. Attenzione alle difficoltà di apprendimento in matematica
 - 12.8.1. Principi di assistenza
 - 12.8.2. Insegnamento di concetti e procedimenti
 - 12.8.3. Strategie basate nella soluzione di problemi
 - 12.8.4. Strategie didattiche di scoperta
- 12.9. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 12.10. Letture consigliate
- 12.11. Bibliografia

Modulo 13. Il disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD) come condizione associata a Difficoltà di Apprendimento

- 13.1. Introduzione
- 13.2. Approccio al disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 13.2.1. Prevalenza e significato
 - 13.2.2. Cause del disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 13.2.2.1. Fattori genetici
 - 13.2.2.2. Fattori neurobiologici
 - 13.2.2.3. Fattori endocrini
- 13.3. Principali modelli teorici che spiegano l'ADHD
 - 13.3.1. Deficit nel controllo della risposta inibitoria
 - 13.3.2. Modello comportamentale incentrato sulle manifestazioni di disattenzione, iperattività e impulsività
 - 13.3.3. Modello basato sulla disfunzione del sistema esecutivo, consenso attuale

- 13.4. Caratterizzazione del disturbo da deficit di attenzione e iperattività
 - 13.4.1. Manifestazioni predominanti secondo il DSM-5
 - 13.4.2. Sviluppo dell'ADHD nell'arco della vita
 - 13.4.2.1. Nei neonati
 - 13.4.2.2. Nei bambini della scuola dell'infanzia
 - 13.4.2.3. Nei bambini della scuola primaria
 - 13.4.3. L'ADHD come Disturbo delle Funzioni Esecutive
 - 13.4.3.1. Definizione di funzioni esecutive
 - 13.4.3.2. Memoria operativa o di lavoro
 - 13.4.3.3. Autoregolazione della motivazione, delle emozioni e della veglia
 - 13.4.4. Interiorizzazione del linguaggio
 - 13.4.5. Ricostruzione
- 13.5. Diagnosi e valutazione dell'ADHD
 - 13.5.1. Diagnosi e valutazione fisiologica: aspetti neuroanatomici, biochimici ed endocrini
 - 13.5.2. Diagnosi e valutazione neuropsicologica (test standardizzati)
 - 13.5.3. Diagnosi e valutazione educativa completa: osservazione e colloquio diagnostico con lo studente; colloquio con i genitori e gli insegnanti; questionario o scale di misurazione per genitori e insegnanti
- 13.6. Assistenza educativa completa per gli studenti che presentano ADHD
 - 13.6.1. Integrare gli aspetti farmacologici, psicologici e psicopedagogici
 - 13.6.2. Concretizzazione dell'assistenza educativa globale: lavorare direttamente con lo studente, nel contesto scolastico e in quello familiare
- 13.7. Implicazioni educative per la cura educativa globale dello studente con difficoltà di apprendimento associate all'ADHD
 - 13.7.1. Principali problemi psicosociali dello studente con difficoltà di apprendimento e ADHD
 - 13.7.2. Principali difficoltà di apprendimento nella lettura in tali studenti: riconoscimento delle parole e comprensione del testo
 - 13.7.3. Principali difficoltà di apprendimento nella scrittura in questi studenti: scrittura di parole e scrittura di testi
 - 13.7.4. Principali difficoltà nell'apprendimento della matematica: scarsa automatizzazione dei compiti relativi alla numerazione, all'aritmetica mentale, alle operazioni matematiche e alla risoluzione di problemi
- 13.8. Attività per l'integrazione della conoscenza e la relativa applicazione pratica
- 13.9. Letture consigliate
- 13.10. Bibliografia

Modulo 14. Disturbo da deficit di attenzione/ipertattività (ADHD), disturbi motori e difficoltà di apprendimento

- 14.1. I processi di autoregolazione e inibizione
- 14.2. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (I): definizione e prevalenza
- 14.3. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (II): basi neurobiologiche
- 14.4. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (III): approcci neuropsicologici
- 14.5. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (IV): criteri diagnostici DSM-V
- 14.6. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (V): diagnosi differenziale DSM-V e CIE-10
- 14.7. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (VI): valutazione, variabili da valutare, tecniche e strumenti
- 14.8. Disturbo da Deficit dell'Attenzione/Iperattività (VII): intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento
- 14.9. Disturbi motori (I): sviluppo psicomotorio nell'infanzia
- 14.10. Disturbi motori (II): definizione e prevalenza
- 14.11. Disturbi motori (III): basi neurobiologiche
- 14.12. Disturbi motori (IV): criteri diagnostici del DSM-V: Disturbi dello sviluppo del coordinamento
- 14.13. Disturbi motori (V): Criteri diagnostici DSM-V: Disturbi dei movimenti stereotipati
Disturbi da Tics
- 14.14. Disturbi motori (VI): diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 14.15. Disturbi motori (VII): Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 14.16. Disturbi motori (VIII): intervento psicologico e psicopedagogico: programmi di intervento

Modulo 15. Disabilità intellettuale e difficoltà di apprendimento

- 15.1. Sviluppo cognitivo nel bambino
 - 15.1.1. Sviluppo cognitivo del bambino da 0 a 3 anni
 - 15.1.2. Seconda infanzia (2-7 anni)
 - 15.1.3. Terza infanzia (7-11 anni)
 - 15.1.4. Adolescenza (11-12 anni)
- 15.2. Concetto di intelligenza
 - 15.2.1. Definizione di intelligenza
- 15.3. Definizione di disabilità e prevalenza
- 15.4. Cause della Disabilità Intellettuale

- 15.5. Criteri diagnostici: DSM-V
- 15.6. Diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 15.7. Valutazione: Variabili a valutare e tecniche e strumenti
 - 15.7.1. Diagnosi della DI
 - 15.7.2. Diagnosi della comorbidità
 - 15.7.3. Problemi comportamentali
- 15.8. Diagnosi delle cause del DI
- 15.9. Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento

Modulo 16. Disturbo dello spettro autistico (DSA) e difficoltà di apprendimento

- 16.1. Definizione e prevalenza
- 16.2. Basi neurobiologiche
- 16.3. Approcci neuropsicologici
- 16.4. Eziologia dell'autismo
- 16.5. Disturbi Generalizzati dello Sviluppo e dei Sottotipi secondo DSM-IV
- 16.6. Criteri diagnostici (I): DSM-V, Disturbo dello spettro autistico
- 16.7. Criteri diagnostici (II): Diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 16.8. Valutazione: variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 16.9. Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento

Modulo 17. Disturbi e altre circostanze personali e sociali che modulano le difficoltà di apprendimento

- 17.1. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento e difficoltà di apprendimento
 - 17.1.1. Disturbi disruttivi del controllo degli impulsi e del comportamento (I): controllo di impulsi e comportamento prosociale
 - 17.1.2. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (II): Definizione e prevalenza
 - 17.1.3. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (III): Basi neurobiologiche
 - 17.1.4. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (IV): Approcci neuropsicologici al comportamento antisociale
 - 17.1.5. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (V): Criteri diagnostici DSM-V: Disturbo oppositivo provocatorio Disturbo esplosivo intermittente

- 17.1.6. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VI): Criteri diagnostici DSM-V: Disturbo del comportamento
- 17.1.7. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VII): Criteri diagnostici DSM-V: Disturbo della personalità antisociale
- 17.1.8. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (VIII): Diagnosi differenziale. DSM-V e CIE-10
- 17.1.9. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (IX): Valutazione: Variabili a valutare e tecniche e strumenti
- 17.1.10. Disturbi disruttivi, del controllo degli impulsi e del comportamento (X): Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento
- 17.2. Bambini/e e ragazzi/e con elevate abilità e difficoltà di apprendimento
 - 17.2.1. Definizione di alta capacità e prevalenza
 - 17.2.2. Criteri di valutazione
 - 17.2.3. Valutazione: Variabili a valutare e tecniche e strumenti
 - 17.2.4. Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento
- 17.3. Altre problematiche
 - 17.3.1. Bambini e ragazzi in situazione di rischio sociale e familiare: Consumo di sostanze, condotte sessuali di rischio, disgregazione e violenza familiare
 - 17.3.2. Bambini ragazzi a rischio di esclusione sociale: Povertà e problema di sradicamento
 - 17.3.3. Bambini e ragazzi in situazione di rischio per la propria salute mentale Problemi della sfera affettiva
 - 17.3.4. Valutazione: Variabili a valutare e tecniche e strumenti
 - 17.3.5. Intervento psicologico e psicopedagogico: Programmi di Intervento

Modulo 18. Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento

- 18.1. Introduzione
- 18.2. Le tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
 - 18.2.1. Fondamenti teorici delle tecnologie di informazione e comunicazione
 - 18.2.2. Sviluppo storico delle TIC
 - 18.2.3. Classificazione delle TIC
 - 18.2.3.1. Sincrone
 - 18.2.3.2. Asincrone
 - 18.2.4. Caratteristiche TIC
 - 18.2.5. Potenzialità delle TIC in vari contesti sociali
- 18.3. Le TIC nei contesti educativi
 - 18.3.1. Contributo delle TIC all'istruzione in generale
 - 18.3.1.1. L'educazione tradizionale e l'integrazione delle TIC
 - 18.3.1.2. L'impatto delle TIC sull'istruzione nel XXI secolo
 - 18.3.1.3. Apprendimento e insegnamento con le TIC: aspettative, realtà e potenzialità
 - 18.3.2. Contributi delle TIC nell'affrontare le Difficoltà di Apprendimento
 - 18.3.2.1. Le TIC come risorsa educativa per affrontare le difficoltà di apprendimento
 - 18.3.2.1.1. Insegnamento della lettura
 - 18.3.2.1.2. Insegnamento della scrittura
 - 18.3.2.1.3. Insegnamento della matematica
 - 18.3.2.1.4. Attenzione al Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD)
 - 18.3.3. Ruolo dell'insegnante nell'uso delle TIC
 - 18.3.3.1. In aula
 - 18.3.3.2. Spazi al di fuori dell'aula

- 18.4. Gli scacchi e il loro valore pedagogico
 - 18.4.1. Breve storia degli scacchi
 - 18.4.2. Il loro carattere ricreativo
 - 18.4.3. Fondamenti pedagogici della scienza del gioco
 - 18.4.4. Gli scacchi come strumento educativo: nel contesto scolastico e in ambienti socialmente vulnerabili
 - 18.4.5. Potenzialità degli scacchi per il processo di insegnamento-apprendimento degli studenti con difficoltà di apprendimento
 - 18.4.5.1. Contributo degli scacchi all'attività cognitiva
 - 18.4.5.1.1. Attenzione
 - 18.4.5.1.2. Memoria
 - 18.4.5.1.3. Motivazione
 - 18.4.5.1.4. Gestione delle emozioni
 - 18.4.5.1.5. Pensieri strategici
 - 18.4.5.1.6. Intelligenza
 - 18.4.5.1.7. Trasferimento dell'apprendimento
 - 18.4.5.2. Contributi degli scacchi nel contesto delle funzioni esecutive
 - 18.4.5.2.1. Organizzazione
 - 18.4.5.2.2. Pianificazione
 - 18.4.5.2.3. Esecuzione (flessibilità, controllo inibitorio, autocontrollo)
 - 18.4.5.2.4. Valutazione/Revisione
- 18.5. Gli scacchi come elemento di collegamento della triade scuola-famiglia-comunità nella gestione delle difficoltà di apprendimento
 - 18.5.1. Punti di forza dell'uso degli scacchi a scuola per promuovere la partecipazione delle famiglie al processo educativo
 - 18.5.2. Possibilità offerte dagli scacchi per promuovere la partecipazione della comunità alla scuola
- 18.6. La meditazione. Dalla pratica spirituale alla sua attuale espansione
 - 18.6.1. Un breve approccio alla meditazione come strumento educativo
 - 18.6.1.1. Concetto di meditazione
 - 18.6.1.2. Origine della meditazione
 - 18.6.1.3. La sua diffusione in vari campi
- 18.7. Sfruttare il potenziale educativo della meditazione per la gestione delle difficoltà di apprendimento e l'attenzione alla diversità
 - 18.7.1. Prove scientifiche degli effetti della meditazione sul corpo, sul cervello e sulle relazioni interpersonali
 - 18.7.1.1. Effetti neurologici: effetti strutturali, biochimici e funzionali nel cervello
 - 18.7.1.2. Effetti psicologici
 - 18.7.1.3. Effetti fisici
 - 18.7.2. Impatto della pratica della meditazione sui bambini in età scolare
 - 18.7.3. Impatto della meditazione sulle modalità di azione dell'insegnante
 - 18.7.4. Impatto della pratica della meditazione sul clima scolastico
- 18.8. Attività per l'integrazione delle conoscenze e la loro applicazione pratica
- 18.9. Letture consigliate
- 18.10. Bibliografia



*Una specializzazione completa
che ti condurrà attraverso le
conoscenze necessarie per
competere tra i migliori"*

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

In TECH applichiamo il Metodo Casistico

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Durante il programma affronterai molteplici casi clinici simulati ma basati su pazienti reali, per risolvere i quali dovrai indagare, stabilire ipotesi e infine fornire una soluzione. Esistono molteplici prove scientifiche sull'efficacia del metodo. Gli specialisti imparano meglio e in modo più veloce e sostenibile nel tempo.

Grazie a TECH lo psicologo sperimenta un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali di tutto il mondo.



Secondo il dottor Gervas, il caso clinico è una presentazione con osservazioni del paziente, o di un gruppo di pazienti, che diventa un "caso", un esempio o un modello che illustra qualche componente clinica particolare, sia per il suo potenziale didattico che per la sua singolarità o rarità. È essenziale che il caso sia radicato nella vita professionale attuale, cercando di ricreare le condizioni reali nella pratica professionale dello psicologo.

“

Sapevi che questo metodo è stato sviluppato ad Harvard nel 1912 per gli studenti di Diritto? Il metodo casistico consisteva nel presentare agli studenti situazioni reali complesse per far prendere loro decisioni e giustificare come risolverle. Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard”

L'efficacia del metodo è giustificata da quattro risultati chiave:

1. Gli studenti che seguono questo metodo non solo raggiungono l'assimilazione dei concetti, ma sviluppano anche la loro capacità mentale, attraverso esercizi che valutano situazioni reali e l'applicazione delle conoscenze.
2. L'apprendimento è solidamente fondato su competenze pratiche che permettono allo psicologo di integrarsi meglio nella pratica clinica.
3. L'approccio a situazioni nate dalla realtà rende più facile ed efficace l'assimilazione delle idee e dei concetti.
4. La sensazione di efficienza degli sforzi compiuti diventa uno stimolo molto importante per gli studenti e si traduce in un maggiore interesse per l'apprendimento e in un aumento del tempo dedicato al corso.



Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Lo specialista imparerà mediante casi reali e la risoluzione di situazioni complesse in contesti di apprendimento simulati. Queste simulazioni sono sviluppate grazie all'uso di software all'avanguardia per facilitare un apprendimento coinvolgente.



All'avanguardia della pedagogia mondiale, il metodo Relearning è riuscito a migliorare i livelli di soddisfazione generale dei professionisti che completano i propri studi, rispetto agli indicatori di qualità della migliore università online del mondo (Columbia University).

Con questa metodologia sono stati formati oltre più di 150.000 psicologi con un successo senza precedenti in tutte le specializzazioni cliniche. La nostra metodologia pedagogica è stata sviluppata in un contesto molto esigente, con un corpo di studenti universitari di alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico.

Il punteggio complessivo del nostro sistema di apprendimento è 8.01, secondo i più alti standard internazionali.



Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Ultime tecniche e procedure su video

TECH aggiorna lo studente sulle ultime tecniche, progressi educativi e all'avanguardia della psicologia attuale. Il tutto in prima persona, con il massimo rigore, spiegato e dettagliato affinché tu lo possa assimilare e comprendere. E la cosa migliore è che puoi guardarli tutte le volte che vuoi.



Riepiloghi interattivi

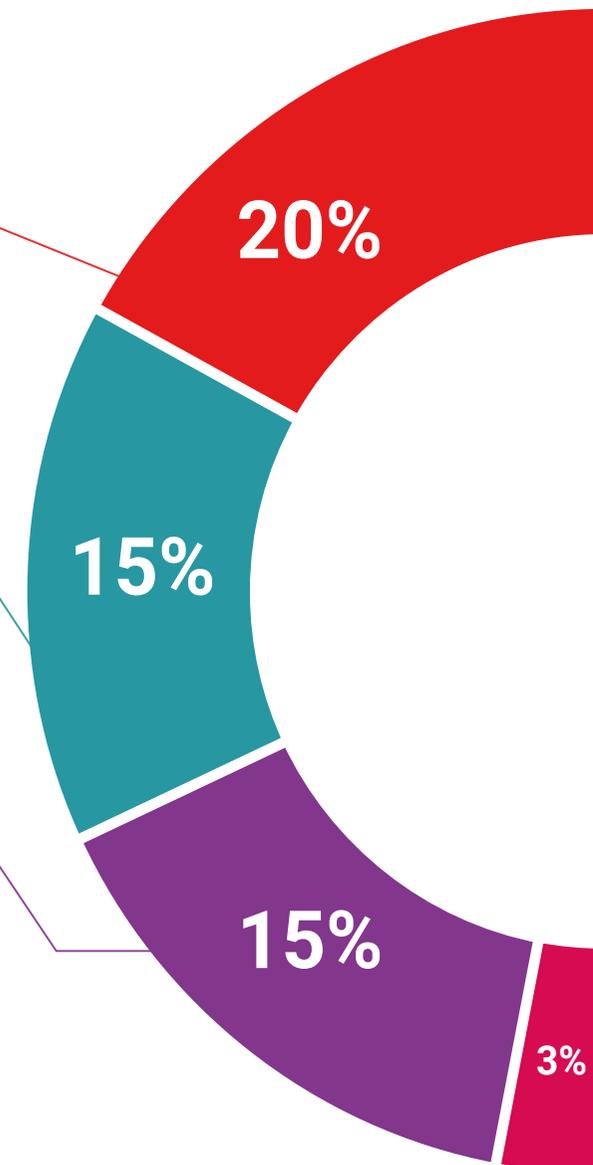
Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

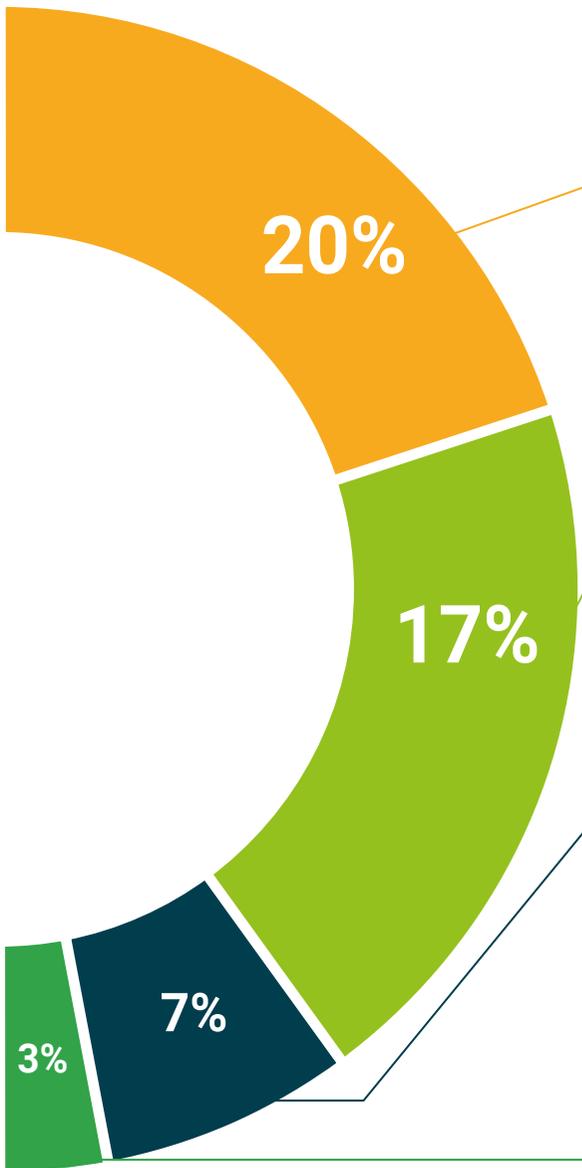
Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Lecture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Analisi di casi elaborati e condotti da esperti

Un apprendimento efficace deve necessariamente essere contestuale. Per questa ragione, TECH ti presenta il trattamento di alcuni casi reali in cui l'esperto ti guiderà attraverso lo sviluppo dell'attenzione e della risoluzione di diverse situazioni: un modo chiaro e diretto per raggiungere il massimo grado di comprensione.



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi. Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



Guide di consultazione veloce

TECH ti offre i contenuti più rilevanti del corso in formato schede o guide di consultazione veloce. Un modo sintetico, pratico ed efficace per aiutare lo studente a progredire nel suo apprendimento.



07

Titolo

Il Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Specialistico rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

Questo **Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Specialistico** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Specialistico, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento**

N° Ore Ufficiali: **3000 o.**



Master Specialistico in Gestione e Intervento Psicologico nelle Difficoltà di Apprendimento

Distribuzione generale del Programma

Corso	Insegnamento	Ore	Codice	Corso	Insegnamento	Ore	Codice
1°	Sviluppo neurologico e apprendimento	175	OB	2°	Le difficoltà di apprendimento della scrittura come possibilità di comunicazione sostenibile	175	OB
1°	Le difficoltà di apprendimento. Progettare l'intervento	175	OB	2°	Difficoltà di apprendimento della matematica	175	OB
1°	Disturbi specifici dell'apprendimento	175	OB	2°	Il disturbo da Deficit dell'Attenzione e Iperattività (ADHD) come condizione associata a Difficoltà di Apprendimento	175	OB
1°	Disturbi della comunicazione e difficoltà di apprendimento	175	OB	2°	Disturbo da deficit di attenzione/iperattività (ADHD), disturbi motori e difficoltà di apprendimento	175	OB
1°	Basi teoriche e metodologiche dell'attenzione alla diversità e alle difficoltà di apprendimento nei bambini	175	OB	2°	Disabilità intellettuali e difficoltà di apprendimento	175	OB
1°	Difficoltà di apprendimento: approccio storico, concettualizzazione, teorie e classificazione	175	OB	2°	Disturbo dello spettro autistico (DSA) e difficoltà di apprendimento	175	OB
1°	Riflessioni sulla Diagnosi e sulla Valutazione delle Difficoltà di Apprendimento	175	OB	2°	Disturbi e altre circostanze personali e sociali che modulano le difficoltà di apprendimento	100	OB
1°	Fondamenti di Gestione delle Difficoltà di Apprendimento	175	OB	2°	Alternative educative emergenti per la gestione delle difficoltà di apprendimento	100	OB
1°	Il linguaggio come elemento determinante nell'assistenza alle Difficoltà di Apprendimento	175	OB				
1°	Difficoltà di Apprendimento della Lettura: il loro impatto sulla capacità del cittadino nella società della conoscenza	175	OB				

Tere Guevara Navarro
Tere Guevara Navarro
Rettrice

tech università tecnologica

*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata innovazione
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingue

tech università
tecnologica

Master Specialistico
Gestione e Intervento
Psicologico nelle Difficoltà
di Apprendimento

- » Modalità: **online**
- » Durata: **2 anni**
- » Titolo: **TECH Università
Tecnologica**
- » Orario: **a scelta**
- » Esami: **online**

Master Specialistico

Gestione e Intervento Psicologico
nelle Difficoltà di Apprendimento

